

Senza assegno di accompagnamento è la fine

Pubblicato: Lunedì 15 Novembre 2010

 Le stime sul numero dei non autosufficienti in Italia, che sono state rese note dal “Network non autosufficienza (Nna)”, parlano di **2 milioni e 240 mila persone**.

«Come Spi Cgil – dice Umberto Colombo – vogliamo rimarcare che questi dati riguardano in prevalenza anziani e persone con disabilità e ribadiamo che i tagli allo stato sociale previsti dal governo Berlusconi, sommati alla crisi economica che colpisce il nostro Paese, aggrava la già pesante situazione degli anziani non autosufficienti e delle loro famiglie. Il forum di Bologna evidenzia inoltre che l’indennità di accompagnamento versata dall’Inps è divenuta il principale sostegno per molte famiglie e che il numero delle persone interessate è raddoppiato nel giro di dieci anni».

Nel 2002 le risorse per l’indennità di accompagnamento erano stimate in **7,5 miliardi** di euro e nel **2010 l’Inps ha preventivato una spesa di 12,5 miliardi di euro**. Per quanto riguarda l’assistenza domiciliare integrata (ADI) è cresciuta la copertura dal **1,9% al 3,3%**; sono diminuite le ore di assistenza (da 26 a 22) e nel **68%** dei casi le prestazioni sono di tipo infermieristico.

«C’è un peggioramento – continua Colombo – della qualità dei servizi che riguarda le strutture residenziali perché le famiglie sono sempre più in difficoltà a pagare le rette delle case di riposo, in media **1.500 euro** al mese e perché il governo ha operato pesanti tagli allo stato sociale e alle politiche del welfare».

L’Italia è fanalino di coda nelle classifiche europee: terzultima per posti letto per gli anziani, una dei pochi Paesi a non disporre di un piano contro la povertà, tra gli ultimi per quanto riguarda lo stato dei servizi per la non autosufficienza (sia residenziali sia domiciliari). «Ciò dimostra – conclude il segretario dello Spi – che il sistema resta in piedi grazie all’indennità di accompagnamento e al ricorso alle “badanti”. Come **Spi Cgil** abbiamo sempre denunciato che l’indennità di accompagnamento è una politica nascosta di contrasto alla povertà che il governo si guarda bene dal mettere in evidenza».

«Inoltre, la cosa più grave è che **480 euro** non bastano certo alle persone non autosufficienti e alle loro famiglie per far fronte ai problemi che sono costretti ad affrontare. Per questa ragione, a livello nazionale, così come nella nostra provincia, il sindacato dei pensionati si batte per ottenere risorse aggiuntive per la non autosufficienza e una rete orientamento e informazioni per aiutare le famiglie colpite da questo problema. Proprio per questo dobbiamo potenziare il nostro impegno per un confronto tra sindacato e governo per ottenere una legge per la non autosufficienza e le risorse adeguate».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it